

L'urbanistica

I cantieri nel mirino e l'edilizia ferma la mappa delle indagini

C'è una mappa di Milano alla quale i turisti sono poco interessati, ma che in realtà disegna un'altra geografia della città: quella dei cantieri sotto indagine nell'ambito della maxi inchiesta sul mondo dell'urbanistica. Il nodo della questione è semplice: per i magistrati – un pool di pm che coordina il lavoro della Guardia di finanza più due giudici - molti palazzoni sono sorti o sorgeranno in violazione di un ventaglio di leggi, quindi senza rispettare le regole. Per costruttori, dirigenti e funzionari comunali, i destinatari di una pioggia di avvisi di garanzia, il problema è solo di «interpretazione» di codici.

di **De Riccardis e Di Raimondo** ● a pagina 3

L'EDILIZIA

Dal cortile alle torri la mappa dei cantieri sotto indagine

Da una parte i magistrati che accusano di non aver rispettato le leggi dall'altro i costruttori che parlano di “interpretazione” di codici

di **Sandro De Riccardis**
Rosario Di Raimondo

In principio fu un cortile. Poi arrivarono torri e grattacieli, boschi (di cemento) e strane demolizioni. E spuntarono parole difficili: “Scia”, “piani attuativi”, “monetizzazioni”. Oggi, parecchie ruspe dopo, c'è una mappa di Milano alla quale i turisti sono poco interessati, ma che in realtà disegna un'altra geografia della città: quella dei cantieri sotto indagine nell'ambito della maxi inchiesta sul mondo dell'urbanistica. Il nodo della questione è semplice: per i magistrati – un pool di pm che coordina il lavoro della Guardia di finanza più

due giudici che finora hanno condito l'impianto accusatorio – molti palazzoni sono sorti o sorgeranno in violazione di un ventaglio di leggi, quindi senza rispettare le regole. Per costruttori, dirigenti e funzionari comunali, i destinatari di una pioggia di avvisi di garanzia, le norme sono state seguite, il problema è solo di «interpretazione» di codici e codicilli e questa battaglia starebbe provocando una «paralisi» edilizia e una voragine nei conti pubblici.

Chi ha ragione? Per ora non resta che registrare dei dati di fatto. Due giorni fa la Procura chiede il rinvio a giudizio per sei indagati responsabili delle “Park Towers” di Crescenza-

go. Un progetto finito nel mirino dei pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici e dell'aggiunta Tiziana Siciliano che hanno coordinato il Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf. I magistrati avevano chiesto il sequestro del cantiere, la gip Daniela Cardamone ha detto «no» solo perché i lavori sono in uno stato avanzato ma ha messo il cappello sulle accuse sottolineando «profili di eclatante illegalità».



Peso: 1-7%, 3-56%

In via Stresa, in otto rischiano il processo per la "Torre Milano", che doveva diventare un nuovo simbolo della città. L'udienza preliminare è dopo l'estate e, salvo sorprese, si andrà a giudizio. Le accuse che accomunano molti progetti sono queste: nuove costruzioni fatte passare per ristrutturazioni, mancanza di piani attuativi in grado di "governare" l'impatto di un nuovo grattacielo in un quartiere e di tracciare i servizi che servono ai residenti (parchi, parcheggi, scuole); maxi interventi partiti con una semplice "Scia" (Segnalazione certificata di inizio attività); oneri versati dai costruttori nelle casse pubbliche molto più bassi di quelli di mercato, con presunto danno per la collettività.

Da via Stresa a via Lepontina, zona Scalo Farini. Qui, a inizio maggio, la decisione del gip Mattia Fiorentini è clamorosa: sequestro dell'intera area destinata a un palazzo. Dure le motivazioni: sarebbe stato «violato l'abc dei principi costituzionali di legalità». Nove indagati. L'ultima indagine nota, in ordine di tempo, arriva fino al cuore della città, come rac-

contato ieri da *Repubblica*: a Brera, in via dell'Anfiteatro, s'indaga sulla realizzazione di un palazzo di dieci piani che ha già fatto infuriare in passato i residenti della zona (che hanno perso un primo braccio di ferro al Consiglio di Stato e al Tar).

C'è poi il capitolo "palazzi dentro un cortile", altra materia controversa che ha avuto come capostipite l'edificio di piazza Aspromonte: in questo caso però la Cassazione ha respinto la richiesta di sequestro. Delo stesso filone fa parte la grana giudiziaria di via Fauché (ma anche il cantiere sequestrato in via Lepontina). Più in generale, le indagini sono in corso sul Bosconavigli firmato, tra gli altri, dall'archistar Stefano Boeri e sul progetto di Parco delle Cave. Fari puntati, infine, sulle demolizioni sospette in via Lamarmora e di via Crema.

Dieci inchieste, e non è finita. La lente d'ingrandimento è su una sessantina di costruzioni. Diverse segnalazioni arrivano dagli stessi cittadini. Alla finestra c'è la Corte dei Conti, con una squadra di magistrati che lavora per verificare se il Co-

mune ha davvero incassato meno di quanto avrebbe dovuto in termini di oneri urbanistici. In sintesi, per capire se c'è stato un «danno erariale». A febbraio il Comune ha fatto una delibera «cautelativa» per adeguarsi alle prime pronunce dei giudici, ribadendo la convinzione di aver rispettato le regole, mentre in procura si è cominciato a ragionare di «giustizia riparativa» in modo da offrire un assist giuridico per rientrare nei binari delle norme (travalcate, secondo i pm). Sullo sfondo, due parole che suscitano reazioni diverse: la tanto evocata norma "Salva Milano". Molti sguardi, più che allo skyline di Milano, sono rivolti a Roma.

La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per sei indagati delle "Park Towers" Dieci inchieste aperte ma nel mirino ci sono una sessantina di edifici



📍 Le "Park Towers"

Per le due torri di via Crescenzago la procura ha chiesto il processo per costruttori dirigenti comunali: tra le accuse, l'abusivismo edilizio



Peso: 1-7%, 3-56%